70 anni di Panathlon

Intervento per la presentazione del libro

Care amiche, cari amici,

sfogliando questo libro, mi fermo sui volti. Ritrovo persone con cui ho condiviso un pezzo di strada e il ricordo di tante ore dedicate agli altri. A loro va il mio primo grazie. **Questi settant'anni sono anche la loro storia.**

Il pensiero va poi ai giovani, a cominciare dal Campus "DI + & + FORTI", realizzato con la regia di **Luigi Innocenzi**, allora governatore dell'Area 5 e oggi vicepresidente internazionale. L'attività si è svolta per **una settimana a Colle San Marco**, seguita dal maestro di tennis **Bepi Zampon**. **Ogni ragazzo deve poter trovare nello sport il proprio posto, anche senza diventare un campione.**

Penso ad **Andrea Scarpantonii, dei Piccoli Diabolici Ascoli**, premiato per il Fair Play. Durante una partita, giocando da attaccante, ha segnato e l'arbitro ha convalidato il gol. Andrea si è rivolto all'arbitro e gli ha spiegato che aveva commesso un fallo. Il gol è stato annullato. Oggi Andrea studia medicina al San Raffaele di Milano. Di quel gesto vorrei ricordare questo: **ha scelto la lealtà, anche a costo di rinunciare a un gol.**

A noi adulti spetta dare l’esempio: rispettare le regole, aiutare un compagno, saper perdere senza pensare di valere meno. I ragazzi guardano come ci comportiamo. È lì che le nostre parole acquistano credibilità.

A Sulmona abbiamo parlato del valore del dubbio. È un tema a cui tengo: lasciare ai giovani la libertà di fare domande e ascoltarli, anche quando ci mettono in discussione.

Insieme alla famiglia e alla scuola, lo sport può offrire un punto di riferimento. Anche la prevenzione del disagio comincia da qui: **accorgersi di chi resta fuori e fargli posto.**

Nel **2018** abbiamo ospitato ad Ascoli Piceno l’**Assemblea del Distretto Italia**, con i lavori all’Auditorium Emidio Neroni.

Per noi è stato motivo di orgoglio accogliere rappresentanti dei Club da tutta Italia. Un’occasione per far conoscere la nostra città e rafforzare i rapporti con gli altri Club. **Anche così il Panathlon unisce persone e territori.**

Tra i ricordi raccolti nel libro, **Roccafluvione** mi sta particolarmente a cuore. Dopo il terremoto del 2016, il Distretto Italia raccolse fondi per gli impianti sportivi presso la parrocchia di Santo Stefano Protomartire, inaugurati nel 2023.

Quel giorno, accanto ai rappresentanti del Panathlon, c'erano anche il vescovo **Gianpiero Palmieri** e **Nico Stallone**, assessore allo Sport di Ascoli Piceno e nostro socio. **Dare ai ragazzi un luogo dove giocare ha aiutato una comunità a ritrovarsi.**

A **Nico**, sempre vicino al Panathlon, voglio rivolgere un grazie particolare anche per questo libro. Ci ha fornito alcuni dei contenuti più importanti e interessanti, che hanno arricchito i racconti e dato più valore alla nostra storia.

Ricordo anche **"Una partita di pallone per la vita"**, alla casa circondariale di Ascoli.

La nostra socia e coach **Antonella Natalini**, insieme alla segretaria **Caterina Raimondi**, ha ideato, organizzato e condotto il torneo interno di calcio, arbitrando tutte le gare del campionato e la finale.

Il percorso si è concluso con la premiazione dei vincitori. Alla direttrice della casa circondariale, **Lucia Di Feliceantonio**, va il nostro ringraziamento per aver reso possibile questa iniziativa. Anche lì lo sport può creare relazioni e occasioni per ricominciare.

Quando parlo di benessere penso anche a questo: muoversi, stare in compagnia, sentirsi accolti. Un tema che abbiamo approfondito con il dottor Massimiliano Salce, oggi qui con noi.

Per me, **“non è mai troppo tardi”** significa questo: poter ricominciare, stringere un’amicizia, dare una mano. Sentire che c’è ancora un posto per noi.

Per il futuro mi piacerebbe un Panathlon sempre più vicino alla vita del territorio. **Un’agorà, una piazza aperta a tutte le età.** Immagino scuole, famiglie e associazioni che organizzano insieme attività accessibili, incontri tra ragazzi e anziani, occasioni per rimettersi in movimento. E che vanno a cercare anche chi, da solo, non farebbe il primo passo.

Chiudo con un ricordo personale.

Alla staffetta da Spinetoli al Santuario della Madonna dell’Ambro, organizzata con Ubaldo Sabatini e il Gruppo Podistico AVIS Pagliare Spinetoli, attraversavo un momento delicato della mia salute.

Di quella giornata ricordo la fatica, ma soprattutto i ragazzi che si davano il cambio e si aiutavano. **Porto con me la vicinanza di quelle persone.**

Un mese dopo sono stato operato. Oggi sono qui, con voi. E questo, per me, conta molto.

Questo libro ci ricorda quanto abbiamo fatto insieme. Ora vi propongo una cosa semplice: **alla prossima iniziativa, invitiamo qualcuno che di solito non partecipa.** Un ragazzo che ha smesso di fare sport, una persona che si sente sola. Accogliamola e aiutiamola a sentirsi parte del gruppo.

È un modo concreto di continuare questa storia. E di dare significato alle parole che ci accompagnano:

LUDIS IUNGIT

Lo sport unisce.

Grazie a tutti voi.